

IMPORTANTE: Si informa che la documentazione relativa al rendiconto economico è soggetta a controlli a campione, pertanto i giustificativi delle spese sostenute devono essere conservati per almeno un anno, decorrente dalla data di presentazione.

¹ Non possono essere riconosciute ai volontari forme di compenso per l'attività prestata.

 <p>COMUNE DI BOLOGNA</p>		SETTORE/QUARTIERE
--	--	-------------------

RENDICONTAZIONE ATTIVITA'

Numero di cittadini coinvolti/raggiunti dall'iniziativa svolta:

Circa 1000 Cittadini:

-Cittadini che svolgono l'iter di Mediazione dei Conflitti e Mediazione Familiare nell'Ufficio, e Family Conferencing Group quando un minore è in conflitto con la Legge o commette un reato, e Group Conferencing;

-Cittadini che vengono negli incontri per informazioni sulla attività di Mediazione e sulle attività che svolgiamo;

Cittadini che incontro in varie Sedi anche fuori da nostro contesto cittadino e metropolitano;

-Cittadini (studentesse e studenti) per i due Progetti

1) Alternanza Scuola-Lavoro "Per uno Spazio di Giustizia Riparativa-Mediazione dei conflitti in ambito Scolastico e Sociale"

"Giovani Mediatori a Scuola". Peer Mediation e Pee Education. Liceo Minghetti;

2) "per-Corsi di Giustizia Riparativa-Mediazione dei conflitti in ambito Scolastico e Sociale" "Giovani Mediatori a Scuola" Peer Mediation e Pee Education. Istituto Belluzzi e Fioravanti.

Obiettivi generali del Corso:

Il Corso di Mediazione dei conflitti in ambito scolastico intende offrire una risposta:

- "preventiva": nel senso di intervenire per evitare la degenerazione dei conflitti, offrendo un aiuto alle parti interessate nella ricostruzione dei loro rapporti;
- "complementare": rispetto agli interventi già svolti dalla Scuola, dalla Famiglia, dagli Educatori;
- di "promozione di forme di responsabilità verso l'Altro": in quanto la Mediazione promuove una significativa partecipazione delle persone, le quali sono chiamate ad assumersi una responsabilità diretta rispetto al futuro: tale reciproco coinvolgimento può costituire la premessa per la costruzione di accordi e di una maggiore stabilità relazionale;
- di "promozione di una Cultura della Giustizia Riparativa" a Scuola: in quanto la Mediazione, accanto agli strumenti abitualmente utilizzati per gestire i conflitti o rispondere a episodi di violenza, lavora sulle conseguenze e sugli effetti negativi che i conflitti producono, aprendo spazi dialogici all'interno dei quali costruire opportunità per "riparare", per un "agire positivo e responsabile verso l'Altro"
- di educazione alle emozioni, di educazione all'empatia

La Mediazione scolastica può affrontare le seguenti tipologie di conflitti:

- conflitti fra pari: amici, compagni di classe, compagni di scuola, studenti e giovani del territorio che non frequentano Scuola, Giovani provenienti da Aree geografiche o Culture differenti, ecc.
- conflitti fra gruppi giovanili;
- conflitti intergenerazionali: per esempio fra insegnante e alunno, o fra genitori, insegnanti e alunni;

- conflitti riguardanti beni di proprietà della scuola (per es. danneggiamenti accidentali nell'ambito dell'utilizzo di spazi pubblici o privati).

Obiettivi specifici del corso

Il percorso che qui si propone, ha come principali obiettivi quello di diffondere la cultura della Mediazione e della gestione pacifica della conflittualità a Scuola, e quello di avviare una progettualità condivisa circa le potenzialità e il possibile utilizzo delle pratiche di giustizia riparativa a scuola e sul territorio.

L'idea è quella di mettere a disposizione di un gruppo di Insegnanti interessati la conoscenza di alcuni strumenti tipici della Mediazione, riflettendo sul significato di inserire a scuola forme di giustizia riparativa accanto alle più tradizionali risposte utilizzate per affrontare le situazioni conflittuali.

Come obiettivo a lungo termine, si potrebbe pensare allo stabile inserimento della pratica di Mediazione a Scuola, quale strumento accessibile agli Studenti e ai Professori che si trovino a vivere una situazione difficile con un'altra persona.

(Allegato 1 con elaborazione dei Grafici)

Numero di volontari coinvolti complessivamente nel progetto:

20 Mediatori attivi, professionisti della Mediazione, che lavorano come Volontari

Numero di volontari coinvolti nelle singole attività:

Attività Nelle Mediazioni svolte nell'Ufficio i Mediatori sono 15 N

Attività Nelle Mediazioni in ambito Sociale i Mediatori sono 15 N

Attività Nello svolgimento dei Progetti Scolasti i Mediatori sono 6 N

Numero ore impiegate per l'iniziativa/progetto

Complessivamente le ore impiegate sono circa 850

Tipologia prevalente destinatari:

- x Bambini
- x Adolescenti/Giovani
- x Genitori
- x Anziani
- x Donne
- x Disabili
- x Immigrati
- x Intera cittadinanza

Ambito territoriale interessato dall'iniziativa/progetto:

- x Ambito cittadino
- x Quartiere _____ x Zona

Non ci sono distinzioni tra i Partecipanti, i nostri incontri sono aperti a Tutti

Vedi gli allegati:

Allegato 1 Relazione con elaborazione Grafici;

Allegato 2 Servizio di Mediazione;

Consegnati a mano Il Foglio del Mediatore dei conflitti (n. 5 con Insetto; n.10; n.11; n. 12 con Insetto; n.13; 14 con Insetto) Allegato 3 Leggi

La sottoscritta Prof.ssa Maria Rosa Mondini, nata a Bologna, il 6 Gennaio 1938, in qualità di legale rappresentante dell'Associazione "Centro Italiano di Mediazione e Formazione alla Mediazione C.I.M.F.M.", dichiara di essere consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'articolo 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, nonché della decadenza dai benefici conseguenti al provvedimento eventualmente emanato sulla base della dichiarazione non veritiera, qualora dal controllo effettuato emerga la non veridicità del contenuto di taluna delle dichiarazioni rese (art. 75 D.P.R. n. 445/00).

Data 28 Dicembre 2017

Firmato
Prof.ssa Maria Rosa Mondini

 COMUNE DI BOLOGNA	SETTORE/QUARTIERE
---	-------------------

RELAZIONE

Si ricorda che, oltre alla scheda di rendicontazione delle attività, deve essere presentata anche una relazione descrittiva dettagliata, redatta secondo il seguente schema:

- Utenza
(*descrivere la tipologia dei destinatari*)

-La tipologia dei destinatari è varia per età, per genere, per professioni, per provenienza, per nazionalità, per zone, ma la componente comune come un filo rosso è il conflitto che continua a ferire, li unisce e li separa in una altalena di emozioni che sia un conflitto familiare sia sociale e di comunità, sia scolastico, sia penale-vittima, autore di reato.

La Mediazione dei conflitti interviene sulla relazione tra due o più individui restituendo loro la fiducia di superare il conflitto che li oppone e questo crea fiducia nella propria capacità di risolvere le controversie con una ricaduta positiva sulle relazioni e sui legami.

-Cittadini che chiedono informazioni sulla Mediazione anche in relazione alle loro situazioni.

-Alle nostre attività seminariali, non ci sono distinzioni tra i Partecipanti, i nostri incontri sono aperti a Tutti: Bambini Adolescenti/Giovani, Genitori, Anziani, Donne, Disabili, immigrati, intera cittadinanza.

Nell'ambito cittadino, Quartiere/i Zona/e

- Accesso

Richiesta di Progetti di Mediazione e Giustizia Riparativa da parte delle Scuole al Coordinamento del Comune "Fai la cosa giusta" che in accordo con il CIMFM-Bo procede alla stesura del Calendario: Alunni di Scuola Primaria, di Scuola secondaria di primo e secondo grado. Richieste da

parte di Genitori e di Insegnanti.

Attualmente, essendo terminato con successo il Progetto "Fai la cosa giusta", la richiesta viene fatta al CIMFM direttamente dalle Scuole. (vedi la Relazione da parte della Dott.ssa Laura Scheda del Comune di Bologna nei-II Foglio di Mediazione dei conflitti- consegnati a mano)

a) Modalità di comunicazione/pubblicizzazione dell'iniziativa/progetto

Attraverso il Sito del Quartiere, il Sito del CIMFM www.cimfm.it, depliant, comunicazioni via internet tramite gli indirizzi che si sono creati nel tempo, attraverso il passa parola.

Attraverso-II Foglio di Mediazione dei conflitti-alla sua 14 Edizione con un inserto Percorsi di riconoscimento in carcere e una attività di Teatro-Mediazione

b) Modalità di partecipazione da parte dei cittadini

(*accesso libero, tramite iscrizione, tramite prenotazione, ecc.*)

Accesso libero se è una attività di sensibilizzazione alla Mediazione con lavori di Gruppo; tramite iscrizione, se i Seminari sono a tema, con accreditamento da parte degli Ordini degli Avvocati o Assistenti Sociali, ma sempre con lavori di gruppo ed estesi a tutti i Cittadini e sempre gratuiti.

Tramite iscrizione da parte delle Scuole se riguarda un tema specifico, in programma o richiesto.

c) Gratuità/onerosità delle attività proposte

Gratuità di tutte le nostre iniziative e Progetti compreso la distribuzione de -II Foglio di Mediazione dei conflitti-la nostra memoria storica come verifica della nostra attività. (Consegnati a mano)

d) Orario di apertura dell'iniziativa/progetto

Attualmente in orario pomeridiano il lunedì e il mercoledì dalle 15 alle 18;
il venerdì mattina dalle 9,30-12,30; giornate che variano secondo la disponibilità della Sala Prof.
Marco Biagi per gli incontri seminariali dalle 14 alle 19.

3. Svolgimento attività

a) Descrizione dettagliata delle modalità di svolgimento iniziativa/progetto

Progetto "INSIEME", nuova modalità per ricreare legami sociali e costruire luoghi identitari. Dall'esperienza maturata nella Mediazione dei conflitti nei vari ambiti: nella scuola, nel sociale, nella famiglia, nel penale e dalle professionalità presenti nella nostra Associazione (docenti universitari in vittimologia e criminologia, cultori della materia presso il Dipartimento di Scienze della formazione, psicologi, pedagogisti, sociologi, consulenti sociali, educatori professionali, ecc.....) è stato elaborato e sviluppato un percorso a supporto di coloro che si trovano a vivere condizioni di difficoltà che possono sfociare in conflitti latenti o conclamati. Si vuole sviluppare la Cultura della Mediazione come Cultura di Pace e il Benessere della persona anche nei suoi legami con l'Altro.

Sono state elaborate Buone Prassi di Mediazione Umanistica dei conflitti nell'Ufficio di Mediazione del Quartiere. (Vedi allegato 1 con elaborazione di grafici).

La nostra finalità è quella di diventare ed essere una Comunità accogliente ed inclusiva.

Una sorta di palestra per conoscere e sperimentare abilità già acquisite e nuove con incontri molto concreti e pratici attraverso Seminari nche con Open Space Tecnology.

Si vuole mettere al centro la *partecipazione* di Cittadini anziani, di Adulti di età diversa, dai più

Giovani ai meno Giovani e di Giovani adulti alla vita del Quartiere e della intera Città in quanto Comunità, *Agire la partecipazione con fiducia.*

UNA SPERANZA DI COMUNITA' CHE ACCOGLIE, CHE ASCOLTA, CHE EDUCA

È questo lo scenario da cui siamo partiti *per stabilire e ristabilire un nuovo patto di convivenza, in cui siano pienamente affermati i diritti di libertà e sicurezza per tutti gli individui che vivono, studiano e lavorano nel Territorio, nella Città Metropolitana, nei Comuni limitrofi e nella Regione.*

Con l'attività proposta *si vuole cogliere la percezione d'insicurezza* procurata da eventi o esperienze personali che possono allontanare dai mondi istituzionali o privati e possono spingere silenziosamente le persone a rivedere le abitudini, lo stile di vita, condizionato dalla ritenuta necessità di adottare cautele sempre maggiori che riducono la libertà di movimento, di relazione, di gestione del proprio tempo.

(Allegato n. 2 Servizio di Mediazione)

Ed è per questo ch si chiede il Rinnovo del Patto di Collaborazione.

b) Qualificazione degli operatori impegnati e loro esperienza

- Gli operatori impegnati sono tutti Laureati, Mediatori formati alla Mediazione umanistica dei Conflitti e di Giustizia Riparativa. Sono di lunga esperienza come Mediatori attivi con una Formazione continua per potere rimanere all'interno del "Centro Italiano di Mediazione e di Formazione alla Mediazione".
- Lavorano per praticare le Mediazioni, nell'Ufficio di Mediazione, anche per quanto riguarda il Community/Family, una forma di Mediazione "allargata" in cui i soggetti minorenni che sono stati coinvolti nella commissione di un illecito o di un reato-il reo e la vittima-, *in primis*, ma anche i familiari e alcuni componenti fondamentali (key supporter) delle rispettive Comunità di appartenenza, decidono collettivamente la modalità in cui gestire la soluzione del conflitto. L'ordine dei colloqui e la discussione sul fatto e sulle modalità per la riparazione del danno sono rispettivamente decisi e guidati da un mediatore (*facilitator*).
- I Mediatori lavorano anche con il Group Conferencing, un Family Group Conferencing, allargato con la partecipazione delle Istituzioni coinvolte, se l'illecito o il reato ha recato loro danno; i Mediatori lavorano con Gruppi di diversa composizione.
- Sono modalità della **Giustizia Riparativa**, che ha questi **obiettivi**:
Il riconoscimento della vittima; La riparazione dell'offesa nella sua dimensione "globale; L'autoresponsabilizzazione del reo; Il coinvolgimento della comunità nel processo di riparazione; Il rafforzamento degli standard morali; Il contenimento dell'allarme sociale.

Il C.I.M.F.M.-Bo attraverso i propri Mediatori ed Esperti di altri Centri di Mediazione nazionali e internazionali, si propone di:

- Promuovere relazioni di fiducia, senso di appartenenza, processi di interazione e mediazione, condizioni di migliore convivenza.
- Costruire una Comunità capace di accogliere, di ascoltare e di educare.
- Scoprire i luoghi del territorio come luoghi identitari di incontro, di socializzazione, di attività ricreative e culturali.
- Valorizzare e accompagnare la partecipazione delle persone, di qualsiasi età, verso nuove forme di impegno sociale.
- Consolidare il Centro Polifunzionale della Giustizia Riparativa, in atto.
- Potenziare le collaborazioni con le Istituzioni e con le Associazioni.

Gli incontri sono rivolti alle persone che abitano il quartiere S. Stefano per dare la giusta rilevanza all'aspetto territoriale, con tutte le sue implicazioni, ma includendo tutti i cittadini provenienti dai

diversi Quartieri di Bologna, della Provincia, della Regione per creare Ponti di appartenenza.

c) Eventuale collaborazione con partner

Il Centro Italiano di Mediazione e Formazione alla Mediazione C.I.M.F.M.-Bo, fondato e presieduto da Maria Rosa Mondini, sviluppa il suo progetto formativo in condivisione con gli obiettivi e il metodo di ricerca del Centre de Médiation et de Formation à la Médiation di Parigi, creato e diretto da Jacqueline Morineau, Socia fondatrice e Presidente Onorario del Centro Italiano. Il Centro Francese ha effettuato più di 7.000 Mediazioni. Presso questo Centro e con J. Morineau si è formata alla Mediazione, ha svolto il Tirocinio e si è formata come Formatrice la Prof.ssa Maria Rosa Mondini.

Le modalità di Mediazione si basano sul modello umanistico “finalizzato a raggiungere una diversa percezione dell’altro, non più inquinata da costruzioni mentali negative, ma tale da favorire un contatto vero e diretto con la persona, oltre e al di là del ruolo di confliggente”. (J. Morineau)

Collaborazione anche con la Cooperativa DIKE di Milano nella persona del Prof. Adolfo Ceretti, Professore Ordinario di Criminologia alla Bicocca di Milano e Coordinatore scientifico della Medesima Associazione, che ha tenuto Seminari a Bologna nella sala delle Conferenze Prof. Marco Biagi.

Dal Dicembre 2001, a cura del C.I.M.F.M.-Bo, è attivo presso il Quartiere Santo Stefano, via S. Stefano 119, il Centro per la Mediazione dei conflitti, Mediazione Familiare e penale, aperto il lunedì e il mercoledì dalle 15 alle 18, il venerdì dalle 9,30 alle 12,30.

Il C.I.M.F.M.-Bo ha elaborato un Progetto nel 2008 per l’apertura di un Ufficio per l’ascolto della vittima, in anticipo, rispetto alla Direttiva 2012/29 UE del Parlamento Europeo e del Consiglio 25 Ottobre 2012 e Decreto Legislativo 15 Dicembre 2015 n.2012 Attuazione della Direttiva. (Allegato 3 Direttiva e Decreto legislativo)

Con il patrocinio del Quartiere S.Stefano vengono organizzati dal 2003 Seminari di sensibilizzazione alla Mediazione dei conflitti in ambito familiare, scolastico, sociale-comunitario e penale (vittima-autore di reato).

4. Valutazione raggiungimento obiettivi

a) Criticità riscontrate

(*difficoltà, rilevazione bisogni individuati nel rapporto con l'amministrazione comunale, ecc.*)

Abbiamo avuto vari traslochi interni da una stanza sul parco luminosa, molto gradita all'utenza perchè abbastanza ampia, idonea anche per il Family Conferencing Group e il Conferencing Group ad una stanza con finestra sotto il portico e in alto con pochissima luce e rumorosa per il passaggio del bus con la voce metallica che indica le fermate, resa di piccole dimensioni perchè una parte occupata da oggetti per bambini piccoli utilizzati dall'Assistente Sociale per la Sua attività. Un ulteriore trasloco in una stanza sempre più piccola poco idonea in quanto vicina ad un distributore di bevande con scarsa privacy perchè il conflitto è conflitto. La Mediazione umanistica prevede tre mediatori e diventa sempre difficile contenere più persone secondo il suo iter. La Mediazione è un diritto per le Persone che vediamo poco rispettato anche nell'orario ridotto e uno spazio, aperto che dà su un salottino azzurro, poco idoneo per dare informazione e per ricevere anche confidenze dai cittadini sui loro conflitti.

Il nostro lavoro si configura per la professionalità dei Mediatori. in ottemperanza a precise Leggi della Repubblica Italiana che ricordiamo, anche se operiamo come volontari:

-Legge 154/2001, sulle "Misure contro la violenza nelle relazioni familiari", pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 98 del 28 Aprile 2001.

-Legge 8 Febbraio 2006, n. 54 "Disposizioni in materia di separazione dei genitori e affidamento condiviso dei figli" pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 50 del 1° marzo 2006

-Direttiva 2012/29 UE del Parlamento Europeo e del Consiglio 25 Ottobre 2012

-Decreto Legislativo 15 Dicembre 2015 n.2012 Attuazione della Direttiva, che istituisce norme

minime in materia di diritti, assistenza e protezione delle vittime di reato.
(Vedi allegato n. 3)

b) Feedback utenti

(aspetti dell'iniziativa/progetto maggiormente apprezzati, spunti e potenzialità da utilizzare in progetti futuri, parti dell'iniziativa/progetto che hanno suscitato interesse, problematiche, ecc.)

Tutte le iniziative hanno avuto successo perchè ogni incontro prevede una introduzione ad un tema della Mediazione o trasversale alla Mediazione o di attualità, prevede una distribuzione di ciò che serve per il lavoro di gruppo. Ogni gruppo tramite il coordinatore eletto dal Gruppo stesso, relazionerà le proprie riflessioni che daranno il via ad un dialogo costruttivo per individuare nuovi temi che sono stati: in questo anno:

-Ascolto in Carcere, Seminari con i volontari che si occupano di ascolto e di scrittura con i Ristretti, vedi inserto nel numero 14;

-Medizione e Giustizia Riparativa, Ristorativa

-Gruppi di lettura

Il materiale fotografico o multimediale è a disposizione presso l'Associazione.



Bologna, 28 Dicembre 2018

Prof.ssa Maria Rosa Mondini

Recapiti telefonici

mrmondin@tin.it info@cimfm.it

mrmondin@pec.it

051.6231247 (anche fax) 3346100512

www.cimfm.it